

C'è un biscotto in Ucraina?

La Juve contro lo Shakhtar per gli ottavi di Champions

Nel gelo di Donetsk l'ultima gara senza Conte in panchina vale una intera stagione. Il pareggio farebbe contenti tutti. Tranne il Chelsea

COSIMO CITO
ROMA

NEL GELO DI DONETSK SI SENTE DISTINTAMENTE UN CALDO AFRORRE DI BISCOTTO. UN PAREGGIO CON QUALSIASI PUNTEGGIO PREMIEREBBE SHAKHTAR E JUVENTUS, LE PROMUOVEREBBE AGLI OTTAVI E METTEREBBE ALLA PORTA IL CHELSEA, IMPEGNATO CONTRO IL NORDSJAELLAND E ATTESO A UNA FACILE ESCONTATA VITTORIA. La Juve ha due risultati su tre, lo Shakhtar può permettersi anche di perdere, sarebbe qualificato comunque. Bassissime le quote dei bookies sul pari, tutto sembra comodamente apparecchiato. È, anche per questo, una vigilia nervosa. In conferenza stampa Gigi Buffon è chiamato a rispondere all'ovvia domanda su feriti, morti e biscotti, e se la cava così: «Non ci sono i requisiti, una delle due squadre è qualificata, l'altra no, e c'è una bella differenza tra primo e secondo posto, noi vogliamo vincere». Poi spalanca una finestra sul sogno stagionale della Signora: «Vincere la Champions? Ci sono tre, quattro squadre più forti di noi, ma sognare non costa nulla».

Buffon la Coppa non l'ha mai alzata. Ci riuscì, ma da giocatore, Antonio Conte, nel 1996. Il tecnico conclude proprio stasera il suo periodo di lontananza dalla panchina. Da Palermo in poi sarà di nuovo al suo posto, a spingere, caricare, urlare. E la Juve proverà in Ucraina a regalare al tecnico dell'ultimo scudetto e al capitano dell'ultima Champions League la sua prima panchina europea in carriera.

Ieri era il giorno delle parole, e non ne ha lesinate Lucescu, carico e già sicuro del passaggio del turno, al contrario di Juve e Chelsea: «La cosa fantastica è questa - dice il tecnico rumeno -, che il destino di due grandi del calcio dipende da noi». Un punto, due feriti felicissimi e un morto blue a distanza. Il giochino sarebbe facile, fosse una partita del campionato italiano non ci sarebbero dubbi. Lucescu fa finta di non capire, un sorriso lo tradisce: «Biscotto? Dipende, ce ne sono di dolci e di amari». A parole lo Shakhtar non giocherà per il pareggio, anche se un punto, ottenuto con qualsiasi punteggio, darebbe il primo posto finale nel girone agli ucraini, mettendoli in

una condizione migliore di fronte al sorteggio degli ottavi. Buono, ottimo e conveniente, perché no?

Ma il vecchio Lucescu ne ha anche per Conte: «Ho detto che la Juve attacca in modo prevedibile e lui si è arrabbiato? È la verità, ma anche il Barcellona lo fa, non vuol dire molto. In realtà apprezzo il gioco della Juventus. Conte però deve imparare a rispondere, deve capire quando farlo e quando no. Ma è giovane, lo saprà fare tra vent'anni». Gli risponde, con la consueta pacatezza, Angelo Alessio, all'ultima uscita da primo allenatore bianconero: «Le sue sono solo parole, con questo metodo di gioco a suo dire prevedibile costruiamo tantissime occasioni da gol. Siamo concentratissimi sulla partita, il resto non ci interessa. La formazione la farà Conte, a pochi minuti dal match».

DUBBI DI FORMAZIONE

Nello Shakhtar mancherà la stella Luiz Adriano, squalificato per il comportamento antisportivo tenuto nel match contro il Nordjaelland, quando realizzò un gol invece di restituire palla agli avversari, come avrebbe preteso il fair play dopo un'interruzione di gioco. Per il resto la formazione è quella classica, con l'armeno Mkhataryan, già in gol contro Buffon con la sua Nazionale, alle spalle dell'unica punta Eduardo. Meno classica quella della Juve, priva di Marchisio squalificato, con Pepe, Lucio e Bendtner non convocati, con il dubbio Chiellini, molto vicino al forfait, per la felicità di Lucescu che del difensore è un grande estimatore. All'andata a Torino la partita la fece lo Shakhtar, finì 1-1, solo un gran gol di Bonucci salvò la Juve da una meritata sconfitta. C'è anche un antico precedente in terra ucraina tra le due squadre, vecchio di 36 anni, erano gli ottavi di Coppa Uefa, vinse 1-0 lo Shakhtar in una notte gelata, nella Juve del Trap c'erano Zoff, Furino, Benetti, Boninsegna, il risultato fu rovesciato al ritorno, al Comunale. Lucescu ha affrontato la Juve 9 volte, l'ha battuta solo nel '94, a Brescia, là dove scoprì il talento di un ragazzino che voleva fare il numero 10, Andrea Pirlo. Sono vecchie storie, lontane da un'aria polare (previsto l' sul termometro) che sa di battaglia. Vera o simulata si vedrà.

...
Lucescu è già qualificato e un punto basterebbe ad entrambe. Ma Buffon: «Vogliamo il primo posto»



Il portiere juventino, Gianluigi Buffon durante la conferenza stampa di ieri. FOTO DI DANIELE BADOLATO/LAPRESSE

Due pezzi di legno e nacque lo sci Trento lo racconta...

«Ski-Past» in mostra la storia della disciplina dalle pitture rupestri ai prossimi mondiali in Val di Fiemme

CESARE BUQUICCHIO
Twitter @cibuquicchio

DUE PEZZI DI LEGNO SOTTO I PIEDI E SIVA. NASCE COSÌ IN NORVEGIA, TESTIMONIATO DALLE PITTURE RUPESTRI di Rødøy, vecchie di oltre cinquemila anni, lo sci. Lo stesso termine, ski, viene dalle parole norvegesi saa e suk che indicano proprio gli attrezzi: due lunghi pezzi di legno su cui poggiano i piedi.

E nasce da qui anche una coinvolgente esposizione in corso a Trento, negli spazi de *Le Gallerie* di Piedicastello, intitolata *SKI PAST - Storie nordiche in Fiemme e nel mondo*. Si parte dalla Norvegia per affrontare, in un allestimento originale e capace di suscitare l'interesse anche di chi non è già appassionato di sci, alcune grandi questioni legate a questo mondo. Come mai questa disciplina antica è arrivata sulle Alpi solo dopo il 1700? Quale influenza hanno avuto le Guerre Mondiali per la diffusione di massa dello sci? Quando e come da semplice strumento per spostarsi, lo sci è diventato uno sport? Perché i montanari guardavano con diffidenza quei pezzi di legno con cui la gente di città veniva a scivolare sulla neve?

Già, perché quei pezzi di legno sulle pianure norvegesi consentivano gli spostamenti sulle distese ghiacciate (e in mostra ci sono anche gli sci con cui l'esploratore norvegese Fridtjof Nansen fece la sua epica traversata della Groenlandia nel 1888), ma è solo quando gli sci incontrarono le pendenze delle Alpi che da mezzo di locomozione si trasformarono in uno dei più avvincenti e diffusi sport contemporanei. La mo-

stra, promossa dalla Fondazione Museo storico del Trentino (www.museostorico.tn.it) con partner la Federazione internazionale sci (FIS), l'Holmenkollen Ski Museum di Oslo e il Museo Olimpico di Losanna, sarà aperta fino al 30 giugno 2013 e fa da apripista (per restare in tema) ad un evento globale: i Campionati del mondo di sci nordico 2013, in programma il prossimo febbraio in Val di Fiemme. Così dal racconto storico, l'esposizione si sdoppia presto in un racconto sportivo. Ma anche in questa sua seconda narrazione, non perde la sua originalità. Ognuna delle specialità dello sci nordico (il fondo, il salto e la combinata) viene scomposta e declinata attraverso i singoli gesti atletici e l'evoluzione dei materiali. È lo spazio più scenografico della mostra.

Grandi proiezioni di filmati d'epoca e contemporanei. Una grande "linea del tempo" si sofferma sui fatti e sugli eventi più importanti dal 1924 fino Mondiali di Fiemme 2013 svelando i legami nascosti tra la storia dello sport e gli scenari politico-internazionali. Adolf Hitler sotto la neve di Garmisch per l'apertura della quarta edizione dei Giochi Olimpici invernali, il boicottaggio di Taiwan dell'edizione del 1980.

Installazioni, video e postazioni interattive spiegano l'evoluzione sportiva, la tecnica e le attrezzature mediante simulatori ed aree tecnologiche. Dai primi scarponi di cuoio, alle calzature in fibra, dalle tute di flanella, poco che pigiam, alle attillate sagome di oggi, dai letterali "pezzi di legno" alle curvilinee appendici dei campioni. Ad interrompere la "linea del tempo", uno spazio speciale è dedicato agli oggetti dei grandi atleti del presente e del passato: le loro medaglie, le coppe del mondo, i cimeli delle vittorie. Infine, per immergersi completamente nell'atmosfera dello sci, c'è anche un *Campo Gara* per sciare di fondo su un anello artificiale e provare un mini-trampolino per il salto con gli sci.

LOTTO		MARTEDÌ 4 DICEMBRE									
Nazionale	79	4	62	59	21						
Bari	67	4	42	27	29						
Cagliari	46	15	75	68	90						
Firenze	47	57	69	73	6						
Genova	63	44	87	66	28						
Milano	14	27	73	19	49						
Napoli	44	67	41	62	90						
Palermo	46	38	17	82	60						
Roma	21	59	43	45	87						
Torino	5	18	8	44	77						
Venezia	46	81	12	6	79						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
19	33	35	42	49	83	9	24				
Montepremi		1.959.167,52									
Nessun 6 Jackpot	€	26.905.827,43	5+ stella		€	-	4+ stella		€	34.223,00	
Nessun 5+1	€	-	3+ stella		€	1.917,00	2+ stella		€	100,00	
Vincono con punti 5	€	22.605,78	1+ stella		€	10,00	0+ stella		€	5,00	
Vincono con punti 4	€	342,23									
Vincono con punti 3	€	19,17									
10eLotto		4	5	14	15	18	21	27	38	42	44
		46	47	57	59	63	67	69	75	81	87

VAL DI FIEMME 2013

Ai Mondiali di sci nordico Alberto Tomba promette una sorpresa

I Campionati mondiali di sci nordico 2013, quarantanovesima edizione della manifestazione, si svolgeranno dal 20 febbraio al 3 marzo in Val di Fiemme, in Italia. Sci di fondo, salto e combinata, le tre discipline. Rispetto all'edizione precedente sarà introdotta una variazione nel programma del salto con gli sci, con l'introduzione di una gara a squadre mista, dal trampolino normale, in luogo di quella maschile. Il programma prevede l'inizio delle gare il 20 febbraio e la loro fine il 3 marzo 2013. La cerimonia inaugurale si svolgerà in Piazza Duomo a Trento e quella finale presso lo Stadio del fondo a Lago di Tesero al termine dell'ultima gara. Alla presentazione dei campioni Alberto Tomba, testimonial dell'evento, ha affermato che stupirà tutti con una sorpresa. E a chi lo invitava a «tuffarsi» dal trampolino di Predazzo, Tomba ha detto che sarà una sorpresa con gli sci da fondo...